

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8A600D

ISTITUTO COMPRENSIVO ZAGAROLO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Zagarolo, nonostante la forte tradizione contadina, risente oggi di processi di transizione culturale influenzati da un notevole flusso di trasferimenti di nuclei familiari da città limitrofe, dalla periferia di Roma e da paesi stranieri. La popolazione è divenuta pertanto più eterogenea, multiculturale e pluri-etnica. Il territorio mette a disposizione discrete opportunità paesaggistiche (XI Comunità Montana Prenestina) e formative (Museo del Giocattolo, Biblioteca Comunale, Centri Sportivi, Associazioni Culturali e Sociali). Nell'I.C. Zagarolo è presente un'alta percentuale di alunni italiani ed una minoranza di alunni stranieri (11% stranieri di seconda generazione e 2% stranieri di prima). Il livello socio-economico e culturale delle famiglie di provenienza degli alunni risulta essere medio (indice ESCS - a.s.2016-2017). Nella nostra scuola sono presenti in misura esigua, alunni ospiti presso Case Famiglia (circa 1%) ma, grazie al rapporto positivo con i responsabili dei servizi sociali e delle strutture, il loro percorso formativo segue ritmi regolari.</p>	<p>Dai dati emersi dall'analisi del territorio si evince che accanto a nuclei familiari inseriti nel mondo del lavoro in grado di rispondere positivamente alle istanze dell'istituzione scolastica, convivono altri che presentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - situazioni di svantaggio sociale e culturale; - situazioni sociali a rischio; - immigrati extracomunitari, minori non accompagnati, con relativi problemi linguistici. <p>La carenza di attività produttive sul territorio e l'occupazione essenzialmente impiegatizia della popolazione inducono al pendolarismo, creando scarso senso di appartenenza alla comunità sociale.</p> <p>Dai dati a disposizione dell'Istituto risulta un numero medio di studenti per docenti prossimo a 13, contro una media nazionale, regionale e provinciale di circa 11-12 unità.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Zagarolo, come tutti i paesi limitrofi, è ricco di siti archeologici (l'Antica Gabi, la Villa di Cesare e Massenzio, gli Acquedotti Romani, la Via Francigena) e tradizioni culturali ed enogastronomiche mantenute vive grazie alle Associazioni territoriali. Le stesse organizzano sagre e visite guidate al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio storico-artistico. Situato in posizione strategica rappresenta un importante crocevia ferroviario e stradale del versante sud-est di Roma. Il territorio mette a disposizione discrete opportunità paesaggistiche (XI Comunità Montana Prenestina) e formative (Museo del Giocattolo, Biblioteca Comunale, Fondazione Palazzo Rospigliosi, Centri Sportivi, Associazioni Culturali e Sociali).</p> <p>L'Ente Comunale mette a disposizione della scuola alcuni servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio scuolabus ramificato sul territorio in grado di raccogliere l'utenza distribuita sui vari colli. - Servizio pre-scuola con personale che accoglie ed intrattiene gli alunni un'ora prima delle lezioni per tutte le famiglie che ne fanno richiesta. - Servizio mensa che fornisce pasti ad una popolazione scolastica di oltre 1000 alunni distribuiti tra il plesso E. De Amicis, a tempo pieno, e il plesso Colle dei Frati, a tempo modulare. - Spazi e strutture per rappresentazioni-manifestazioni scolastiche. - Servizio scuolabus gratuito per uscite didattiche nel territorio e zone limitrofe. 	<p>Nonostante la presenza di varie forme di associazionismo capaci di sviluppare progetti di rilevante valore sul piano socio-culturale, gli stessi hanno durata annuale e ciò impedisce, a volte, alla scuola di avere quella continuità d'intervento necessaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Da parte dell'Amministrazione Comunale la presentazione di progettualità legate alla didattica è stata, negli ultimi anni, subordinata alla risoluzione delle problematiche strutturali della scuola. L'ampiezza del territorio comunale determina l'utilizzo del servizio scuolabus da parte di una elevata percentuale di studenti, in quanto la maggior parte degli alunni vive fuori dal centro storico. La frammentarietà territoriale limita, a volte, la partecipazione da parte dell'utenza ad attività pomeridiane, anche quando le stesse sono organizzate e gestite dalla scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto Comprensivo è composto da quattro plessi: un plesso ubicato nel centro storico ospita una scuola dell'infanzia a tempo ridotto; tre situati in una zona più periferica, adibita a campus scolastico. Le sedi sono comunque facilmente raggiungibili.</p> <p>Il plesso di Borgo S. Martino ospita la scuola dell'Infanzia a tempo ridotto. Il plesso Colle dei Frati ospita la scuola dell'infanzia a tempo pieno e la scuola primaria a tempo ridotto; il plesso E. De Amicis accoglie la scuola dell'infanzia e la scuola primaria a tempo pieno, mentre il plesso A. Tibullo ospita la scuola secondaria di I grado. La vicinanza dei plessi agevola lo scambio di comunicazioni e favorisce la realizzazione di progetti comuni. I plessi risultano così organizzati:</p> <p>-Plesso Colle dei frati: 1 laboratorio di informatica; 9 aule provviste di LIM; un ambiente polifunzionale; -Plesso A. Tibullo : 1 di informatica e 1 di arte e tecnologia; una palestra; 8 aule con Lim; Aula Magna adibita a teatro; aule specifiche per la sezione musicale.</p> <p>- Plesso De Amicis: 11 aule con LIM; un' aula polifunzionale con LIM; un'aula informatica con 20 postazioni fisse in rete; 16 pc portatili, 2 laboratori mobili dotati ciascuno di 20 notebook; 2 spazi polifunzionali; un locale mensa con cucina; una biblioteca.</p> <p>I plessi sono dotati delle porte antipanico, e delle rampe di accesso e/o dell'ascensore. La scuola si è attivata per ricevere finanziamenti PON e POR</p>	<p>L'Istituto è dotato di aule di medie dimensioni, luminose, ma eccessivamente calde nel periodo primaverile e fredde in quello invernale. Nei plessi di scuola primaria lo spazio utilizzato come palestra risulta poco idoneo allo svolgimento dell'attività motoria per la presenza di pilastri in cemento armato che, seppur rivestiti con materiali antiurto, limitano ed ostacolano l'attività di educazione fisica. Il livello di manutenzione degli ambienti scolastici è sufficiente.</p> <p>La rete internet copre tutte le strutture ma il livello di connessione alla rete non garantisce un traffico dati adeguato alle necessità didattiche e di segreteria della scuola. Le opere per la messa in sicurezza degli edifici sono in fase di realizzazione. Nonostante la facile accessibilità, le sedi scolastiche risultano sprovviste di sufficienti parcheggi, marciapiedi e, nei momenti di entrata ed uscita degli alunni dalla scuola, si creano problemi nella viabilità.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente Scolastico ricopre da 1 anno un incarico effettivo assicurando la continuità nell'azione gestionale.</p> <p>Dalle tabelle si evince che il personale docente dell'Istituto ha per l'75,8 % un contratto a tempo indeterminato ed il 22% di esso è stabile da oltre 10 anni; il 24,2 % ha un contratto a tempo determinato. L'età media si attesta tra i 45 ed i 54 anni (39,9%) ma è presente anche una percentuale di docenti più giovani (27,7% nella fascia d'età tra 35 e 44 anni e 6,8% al di sotto dei 35 anni). Una parte dei docenti, presenti essenzialmente nella scuola primaria, è in possesso del diploma di laurea.</p> <p>Molti docenti implementano la loro formazione partecipando a corsi organizzati dalla scuola o da Enti certificati esterni, contribuendo personalmente alle spese o utilizzando la Carta del docente.</p>	<p>Circa l'80% del personale della nostra scuola è pendolare ed almeno il 30% di essi si sposta su una distanza di circa 100 Km. Ciò determina un'oggettiva difficoltà nel partecipare a manifestazioni, eventi ed incontri che si protraggono oltre l'orario curricolare.</p> <p>Gran parte del personale docente di sostegno ricopre incarichi a tempo determinato poiché i docenti a tempo indeterminato spesso usufruiscono di assegnazione provvisoria e questo incide negativamente sulla continuità didattica.</p> <p>Il numero del personale A.T.A., in particolare dei collaboratori scolastici, risulta inadeguato rispetto al numero dei plessi e alla struttura degli edifici, dislocati su più piani, con molti corridoi e diverse uscite da gestire.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che incontrano un insuccesso formativo sono limitati a casi isolati e giustificati e le percentuali di alunni ammessi alla classe successiva è maggiore, in ogni livello dell'istituto, dei dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di valutazione adottati dalla scuola, indicati nel Ptof d'Istituto, risultano essere adeguati e funzionali a garantire il successo formativo di tutti gli alunni, anche dei diversamente abili, dei DSA e dei BES.</p> <p>Gli studenti inseriti nelle classi dell'istituto nei diversi periodi dell'anno trovano accoglienza e disponibilità nei vari livelli: docenti, compagni di classe, personale scolastico in genere.</p> <p>La distribuzione delle valutazioni degli alunni nell'ES è: superiore ai valori provinciali, regionali e nazionali per le valutazioni 6 e 7; inferiore a valori di riferimento per la valutazione 8; in linea ai dati di riferimento per la valutazione 9; inferiore per la valutazione 10; inferiore rispetto ai dati di riferimento provinciali e regionali ma superiore a quelli nazionali per il 10 e lode.</p>	<p>A causa del contesto socio-economico del territorio di appartenenza all'interno dell'istituto risulta essere notevole la mobilità degli alunni, sia in ingresso che in uscita, dovuta alla ricerca da parte delle famiglie di una migliore collocazione lavorativa.</p> <p>L'Istituto, in seguito al dimensionamento avvenuto nel precedente anno scolastico, deve creare criteri e parametri di valutazione condivisi tra i docenti dei diversi ordini di scuola al fine di favorire una maggiore continuità educativa, ponendo particolare attenzione agli anni ponte, progettare percorsi condivisi capaci di assicurare la continuità educativo-didattica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il tasso di insuccesso scolastico dell'istituto comprensivo è al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale per tutti gli ordini di scuola.

I singoli casi che si verificano sono imputabili a situazioni personali e/o familiari.

Gli alunni licenziati all'Esame di Stato a giugno '17 hanno esiti essenzialmente in linea con quelli provinciali e nazionali.

Risulta equilibrata la suddivisione degli studenti per fasce di livello nelle classi intermedie dell'istituto.

A causa del contesto socio-economico del territorio di appartenenza all'interno dell'istituto risulta essere notevole la mobilità degli alunni, sia in ingresso che in uscita, dovuta alla ricerca da parte delle famiglie di una migliore collocazione lavorativa.

L'Istituzione scolastica accoglie alunni stranieri ai quali riesce a garantire un adeguato percorso formativo dimostrato dagli esiti positivi raggiunti dagli stessi

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati disponibili risulta che: -nelle seconde e quinte, le prestazioni delle classi sono superiori a tutti i valori medi sia in Italiano che in Matematica; - nella PNES 2017 le classi ottengono risultati leggermente inferiori a tutti i valori medi sia per italiano che matematica. I fattori di disturbo rilevati da Invalsi rientrano nella media. In genere gli scarti tra le classi sono inferiori alla decina di punti.	Dall'analisi dei dati disponibili risulta che: -nelle seconde si riscontra un divario tra una classe e le altre di circa 45 punti per Italiano e 20 per Matematica; dentro una classe si ha un notevole divario tra gli esiti di italiano e matematica. - nelle quinte si riscontra un divario tra una classe e le altre di circa 26 punti per Matematica; dentro una classe si ha una differenza di 23 punti tra gli esiti di italiano e matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio della scuola alle prove INVALSI e' equiparabile a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile per entrambe le discipline.

I risultati nelle prove di matematica e italiano per le classi seconde e quinte sono superiori alle medie nazionali.

Nei valori percentuali delle seconde è presente un notevole divario tra una classe e le altre sia in matematica sia in italiano, mentre per le quinte solo per matematica.

In entrambe le prove le percentuali maggiori si attestano nei livelli 1-2- 5 per le classi seconde; nei livelli 1- 5 per matematica e 4-5 per italiano nelle classi quinte.

Nelle terze della scuola secondaria i risultati sono in linea con i valori medi nazionali.

Nelle prove le percentuali maggiori si attestano nei livelli 1 - 5 per matematica mentre la distribuzione è omogenea per italiano.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha strutturato e adottato un curriculum verticale in cui vengono evidenziate le competenze da raggiungere, definite in funzione delle competenze chiave europee.</p> <p>Alcune competenze chiave europee (imparare ad imparare) vengono curate trasversalmente all'interno dei diversi ambiti disciplinari.</p> <p>Le stesse vengono implementate attraverso la realizzazione di progettualità inserite nel PTOF legate a tematiche relative alla legalità, all'ambiente, alla pluralità dei linguaggi.</p> <p>La scuola definisce e valuta le competenze sociali e civiche, che vengono curate in maniera trasversale all'interno delle varie discipline al fine di promuovere lo sviluppo dell'individuo, la definizione della personalità di ciascuno ed il raggiungimento, nel corso degli anni, di un'adeguata autonomia.</p> <p>Tale valutazione si fonda soprattutto sull'osservazione sistematica, da parte di tutti gli insegnanti della classe, dell'atteggiamento degli alunni nei confronti dell'esperienza scolastica e viene codificata numericamente in base ad una griglia d'Istituto (fare riferimento al PTOF).</p> <p>La scuola utilizza i modelli ministeriali per la certificazione delle competenze chiave.</p>	<p>Per alcuni studenti non si è riusciti a far raggiungere un livello di competenze chiave sociali e civiche adeguato e a far sviluppare una opportuna metodologia per imparare ad imparare.</p> <p>Emerge la necessità di definire un curriculum verticale per le competenze digitali con la messa in atto di progetti specifici volti allo sviluppo delle stesse e di potenziare alcune attività (lavori di gruppo, didattica laboratoriale, classi aperte) così da intraprendere percorsi improntati esclusivamente ad una didattica per competenze.</p> <p>Mancano dei percorsi comuni riguardo le competenze di cittadinanza, condivisi fra tutte le sezioni e le classi, pertanto il raggiungimento dei traguardi di competenza è affidato all'iniziativa degli insegnanti e all'attenzione che ogni gruppo intende riservare al perseguimento di tali obiettivi all'interno della propria programmazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze sociali e civiche, ma per quanto riguarda le altre i livelli raggiunti necessitano di essere potenziati attraverso un'organizzazione sistematica che prevede la stesura di un curriculum per le competenze digitali e la realizzazione di attività funzionali alle stesse.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati in nostro possesso sono parziali in quanto si riferiscono alle sole classi della scuola primaria di "Colle dei Frati". Da tali dati, nelle prove standardizzate di passaggio seconda-quinta scuola primaria e conclusive del primo ciclo, risulta un incremento del punteggio in Italiano rispetto ai valori nazionali, regionali e di area geografica.</p> <p>Nel a.s. 17/18 gli alunni che hanno superato il primo anno della scuola secondaria di I grado è del 100%.</p> <p>Nell'a.s. 17/18 gli alunni che hanno effettuato una preiscrizione agli IISS coerente con il consiglio orientativo si attesta intorno all'83% del totale degli alunni frequentanti la classe terza della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Nel corrente anno scolastico sono stati analizzati i risultati a distanza degli alunni licenziati a giugno 2016. Si è fatto riferimento ad una decina di IISS che hanno accolto circa il 50% dei nostri ex-alunni.</p> <p>Dall'analisi dei dati in possesso dell'Istituto si evince che il mancato rispetto del Consiglio Orientativo da parte delle famiglie ha prodotto una percentuale di circa il 50% di non ammessi alla classe successiva, contrariamente l'87% degli alunni che si sono iscritti coerentemente con il Consiglio Orientativo risulta ammesso.</p>	<p>Dai dati ufficiali in possesso dell'istituto risulta un calo, in matematica, nelle prove standardizzate di passaggio seconda-quinta scuola primaria e conclusive del primo ciclo rispetto ai valori nazionali, regionali e di area geografica</p> <p>Per quanto riguarda i dati relativi a passaggio terzo anno scuola secondaria di primo grado- secondo anno scuola secondaria di secondo grado i risultati sono inferiori in entrambe le discipline rispetto ai valori nazionali, regionali e di area geografica.</p> <p>L'istituto comprensivo non dispone per questo anno scolastico, di una griglia comparativa delle valutazioni degli alunni in uscita dalla scuola primaria e quelle finali della primo anno della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>La rilevazione dei risultati a distanza degli ex alunni della secondaria di primo grado non avviene in modo sistematico. L'analisi e la raccolta dei dati è parziale e limitata ad alcune scuole secondarie superiori limitrofe.</p> <p>Gli alunni si sono iscritti a più di venti IISS distribuiti su buona parte del territorio dell'area metropolitana di Roma ciò non ha permesso una raccolta capillare dei risultati scolastici degli ex-studenti.</p> <p>A fronte delle richieste effettuate dalla segreteria, le risposte pervenute si limitano a tre istituti superiori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti della scuola primaria nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi incontrano difficolt  di apprendimento e tutti sono stati ammessi al successivo anno scolastico. Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono nelle prove standardizzate risultati inferiori alle medie nazionali per la matematica e superiori per l'italiano. Ad oggi   stata formalizzata, alle scuole secondarie di II grado presenti sul territorio, la richiesta dati relativi ai risultati conseguiti dagli ex-alunni analizzando anche la corrispondenza tra la scelta effettuata dalle famiglie ed il Consiglio Orientativo fornito dai Consigli di Classe.

A causa della vastit  e dell'elevato numero di scuole superiori coinvolte le risposte sono state parziali ed hanno permesso una rilevazione sommativa.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha definito il curricolo, attenendosi ai documenti ministeriali di riferimento al fine di favorire lo sviluppo armonico e responsabile degli alunni. Tutti i docenti usano il curricolo per la progettazione delle attività didattiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definite collegialmente in rapporto ai bisogni espressi dall'utenza ed individuati dai docenti in accordo con il curricolo. Sono stati creati dei format per la stesura e la valutazione dei progetti compilati e condivisi da tutti i docenti. I progetti presenti nel PTOF rispondono alle esigenze formative dell'utenza.</p>	<p>Il curricolo verticale dell'istituto presenta margini di miglioramento, in riferimento alle competenze europee: competenze sociali e civiche, competenze digitali. La coordinazione verticale degli insegnanti dei diversi ordini di scuola presenti in istituto necessita di essere incrementata.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella progettazione e valutazione l'Istituto ha organizzato il proprio lavoro per classi parallele e per ambiti disciplinari. Le competenze trasversali vengono condivise collegialmente dai docenti di tutti gli ambiti disciplinari. La programmazione, che avviene per classi parallele, è mensile nella scuola dell'infanzia, settimanale nella scuola primaria. La scuola secondaria ha programmato per ambiti disciplinari con incontri di dipartimento calendarizzati per l'intero anno scolastico. La verifica della programmazione e la sua revisione avviene sulla base degli esiti raggiunti dagli alunni nelle prove di verifica periodiche.</p>	<p>Per la scuola secondaria la progettazione e la verifica degli esiti, seppur condivisa nelle sue linee guida, non è sistematica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria i docenti definiscono prove comuni di verifica con cadenza quadrimestrale, per la valutazione sommativa, per classi parallele e per tutte le discipline; definiscono prove per la valutazione diagnostica e formativa con cadenza bimestrale.</p> <p>Per gli alunni è stato elaborato un documento di presentazione/valutazione per il passaggio al successivo ordine di scuola (infanzia- primaria/primaria - secondaria). La scuola ha adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e secondaria.</p> <p>La valutazione è condivisa in ambito collegiale: è stato elaborato un modello comune di misurazione e valutazione degli apprendimenti inserito nel Ptof d'istituto. Le competenze sociali e civiche vengono valutate attraverso le osservazioni sistematiche da parte degli insegnanti, in riferimento a griglie di rilevazione. Le restanti competenze chiave emergono dalle risultanze che si evincono nei diversi ambiti disciplinari. Gli interventi di recupero e di potenziamento sono effettuati all'interno delle singole classi durante l'attività didattica per gruppi di livello e, ove possibile, a classi aperte. Inoltre agli alunni della S.S. I° grado che nella valutazione intermedia presentava carenze in italiano, inglese e matematica, è stata proposta la frequenza di corsi extracurricolari di almeno 12 ore. L'attivazione del Pon inclusione sociale e lotta al disagio ha permesso il potenziamento di alcune discipline.</p>	<p>Nella scuola secondaria si è evidenziata la necessità di effettuare prove comuni in due momenti carine dell'anno: inizio del primo e del secondo periodo didattico, inoltre il feedback di tali prove potrebbe fornire indicazioni importanti per il miglioramento degli alunni. L'istituto deve definire prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata.

La progettazione didattica periodica viene effettuata, nella scuola primaria e dell'infanzia, in modo condiviso e sistematico per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti delle varie discipline. Nella scuola secondaria sono presenti dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione condivisi a livello di scuola, anche se, solo in alcuni casi, utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazioni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto, pur essendo composto da più plessi, dispone in ognuno di essi di laboratori fruibili con pari opportunità, da tutte le classi secondo turni stabiliti, curati da figure che si occupano di coordinare. La scuola dispone di due biblioteche nei plessi di scuola primaria; una di esse è attiva e funzionante e vi vengono effettuati prestiti e consultazione di libri; un'altra è in fase di allestimento. L'istituto ha presentato ed ottenuto un finanziamento relativamente al bando PNSD "Biblioteche innovative". L'Istituto dispone di una buona percentuale di aule aumentate di tecnologia (LIM, computer, laboratori mobili). Le dotazioni tecnologiche presenti vengono utilizzate a supporto della didattica tradizionale e non.</p> <p>La scuola cura la gestione del tempo organizzando nell'orario curricolare e non attività legate all'ampliamento dell'offerta formativa curato da docenti. L'articolazione dell'orario scolastico (40 ore settimanali per il tempo normale e 25 per il tempo ridotto nella scuola dell'infanzia; 40 ore settimanali per il tempo pieno e 28 ore per il tempo ridotto nella scuola primaria; 30 ore settimanali nella scuola secondaria che diventano 33 per le sezioni ad indirizzo musicale) e la durata delle ore di lezione rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti e alle necessità delle famiglie</p>	<p>Nella biblioteca funzionante, presente nel plesso De Amicis, il materiale librario è sufficiente, ma necessiterebbe di essere aggiornato con pubblicazioni recenti. Il servizio prestito dovrebbe essere gestito attraverso un sistema digitale e la creazione di un catalogo on-line possibilmente inserito all'interno di una rete di biblioteche. L'effettiva realizzazione del progetto "Biblioteche innovative" è in fase di allestimento. Gli spazi comuni e ad uso laboratoriale dell'Istituto risultano insufficienti rispetto alle effettive esigenze della popolazione scolastica.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola promuove modalità didattiche innovative ricercando forme di aggiornamento dei docenti che vadano in tale direzione. Molto, però, è ancora lasciato all'iniziativa dei singoli docenti e team che scelgono di attuare metodologie innovative in supporto ed integrazione della didattica tradizionale. Molti docenti impiegano nella pratica quotidiana metodologie innovative quali: brainstorming, problem solving, cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom... Esistono forme di collaborazione tra i docenti che progettano, nelle ore di programmazione ed in momenti non istituzionalizzati, percorsi didattici che possano rispondere alle esigenze dell'utenza, anche promuovendo presso gli alunni una fruizione ragionata e consapevole delle nuove tecnologie.</p>	<p>Non sempre vengono individuati precisi ed opportuni momenti di condivisione tra docenti delle esperienze personali e delle relative metodologie utilizzate in aula, questo soprattutto nella scuola secondaria dove gli incontri effettuati quest'anno sono risultati non sufficienti per l'efficace realizzazione di tale pratica. L'impiego di didattiche innovative andrebbe messo a sistema affidandolo ad una formazione standardizzata e non solo alle iniziative personali e/o all'interno dei singoli team.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti adottando strategie comuni capaci di promuovere il senso della legalità, della responsabilità, della collaborazione e dello spirito di gruppo in tutte le attività legate alla routine giornaliera. Il dialogo educativo è improntato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza dei processi di valutazione, sulla distinzione dei ruoli. La relazione tra pari è particolarmente curata nell'istituto. Di fronte a comportamenti problematici gli insegnanti cercano di coinvolgere gli stessi alunni per comprenderne le motivazioni che sono alla base di tali atteggiamenti, si confrontano e chiedono la collaborazione dei genitori. Solo in casi estremi, e soprattutto in riferimento a studenti più grandi, vengono adottate pratiche disciplinari che richiamino ai giusti comportamenti (sospensione, abbassamento voti di comportamento, lavori socialmente utili all'interno dell'istituto...).</p> <p>Le relazioni fra le varie componenti dell'Istituto (docenti - alunni, docenti-genitori, docenti - personale ATA) sono abbastanza buone e improntate ad uno spirito di collaborazione.</p>	<p>In caso di comportamenti problematici degli alunni non sempre le famiglie risultano collaborative con i docenti, ma tendono a nascondere, giustificare tali atteggiamenti o delegare l'educazione dei propri figli all'Istituzione scolastica. Esistono forme di frequenza irregolare da parte degli studenti a volte non suffragate da motivazioni importanti (assenze ripetute, ingressi posticipati, uscite anticipate) che si ripercuotono negativamente sull'andamento didattico del singolo e del collettivo della classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze d'apprendimento degli alunni, poiché gli ambienti comuni e ad uso laboratoriale risultano insufficienti rispetto alla popolazione scolastica e agli obiettivi dell'Istituto. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca, dove presente, sono usati dalla quasi totalità delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle pratiche didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi; momenti di condivisione nella scuola secondaria necessitano di essere sistematizzati e programmati. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti, anche se non sempre, le modalità adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto vive una crescente presenza di alunni stranieri, di alunni diversamente abili, DSA e di alunni che presentano altri bisogni educativi speciali. L'Istituto realizza progetti e adotta le diverse strategie inclusive per mettere in atto le indicazioni definite dalla normativa vigente. Gli insegnanti curricolari e di sostegno partecipano alla pianificazione e realizzazione dei PEI e PDP, attraverso incontri istituzionali e di programmazione. E' stata elaborata e viene utilizzata una modulistica specifica al fine di individuare, riconoscere e dare risposte ai BES , attraverso il protocollo sulla didattica per l'inclusione elaborato dal GLID (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Distrettuale). L'offerta formativa e la politica dell'inclusione è garantita da due funzioni strumentali e dal GLI. L'Istituto collabora fattivamente con l'ASL, l'Ente locale e i servizi sociali presenti sul territorio, con le scuole dell'Ambito 14, al fine di condividere procedure, buone prassi, progetti in rete e formazione. Quasi la totalità dei docenti ha partecipato a corsi di formazione specifica. L'Istituto ha conseguito la certificazione di Scuola "Dislessia Amica".</p> <p>La scuola segue un protocollo di accoglienza e di integrazione rivolto agli alunni stranieri, sottoscritto a livello regionale dal Distretto Scolastico di appartenenza.</p> <p>La scuola ha verificato l'attuazione del PAI e deliberato quello per il prossimo anno scolastico.</p>	<p>Si rileva che il crescente numero di diverse tipologie di BES all'interno dello stesso gruppo classe, la carenza di risorse specializzate, l'insufficienza di ore di compresenza rendono più difficoltosa la piena attuazione degli obiettivi previsti dal piano per l'inclusione.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le attività di recupero e di potenziamento rispondono ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle diverse modalità di apprendimento.</p> <p>Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio autonomo, il recupero e il rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche, attraverso percorsi didattici diversificati, individualizzati e attuati con apposite strategie.</p> <p>Gli alunni dell'I.C. di Zagarolo a secondo degli ordini, hanno avuto la possibilità di accedere a diversi corsi in modalità laboratoriale attivati in orario curricolare e non:</p> <ul style="list-style-type: none">- corsi di recupero e potenziamento (matematica, italiano, inglese)-Progetto fuoco (nota ministeriale.....)- Pon per l'inclusione sociale e lotta al disagio	<p>La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi le modalità, però, non sempre consentono di valutare la reale ricaduta in termini di miglioramento delle prestazioni didattico - disciplinari.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 - 
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La comunità educante dell'Istituto si impegna costantemente ad accogliere e migliorare processi per rendere sempre più efficace l'inclusione.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono abbastanza efficaci e di buona qualità anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La scuola dedica una buona attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata ma non sempre condivisa in modo uniforme.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ambito della formazione classi sono istituzionalizzati momenti di raccordo alla fine dell'anno scolastico tra i docenti dei diversi ordini di scuola per la presentazione degli alunni al fine di formare classi in modo omogeneo.</p> <p>Sono state realizzate delle griglie nelle quali vengono valutate le abilità raggiunte da ogni singolo bambino al termine sia della scuola dell'infanzia che della primaria.</p> <p>Nel corso degli anni si sono programmate attività comuni tra insegnanti delle classi in uscita in modo da far conoscere ai bambini i futuri docenti e favorire il passaggio graduale da un ordine scolastico all'altro.</p> <p>Inoltre l'istituto organizza delle giornate Open day rivolte agli studenti delle future classi prime e alle loro famiglie per far conoscere sia le proposte educativo-didattiche che gli elementi logistici della nuova scuola.</p>	<p>Il progetto della continuità non deve rappresentare un semplice momento di visita dei locali e di conoscenza sporadica dei docenti, al contrario deve essere messo a sistema e prevedere attività educativo-didattiche tra gli alunni dei diversi ordini di scuola, sapientemente programmate.</p> <p>La scuola ha iniziato a predisporre un sistema codificato di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ma la verifica degli stessi è ancora parziale.</p> <p>I dati a disposizione risultano facilmente monitorabili nel passaggio tra i diversi ordini di scuola presenti nel nostro Istituto; più difficoltosa la raccolta dei dati per gli alunni esterni</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni vengono assecondati nelle loro inclinazioni e vengono realizzate attività che ne potenzino le competenze.</p> <p>Essendo presente nell'istituto l'indirizzo musicale, al fine di preparare gli alunni a questa scelta, la scuola primaria ospita un corso di musica professionale in orario extrascolastico. In tal modo gli alunni che mostrano interesse per tale indirizzo hanno la possibilità di acquisire le competenze di base utili al superamento del test di ammissione.</p> <p>Vengono inoltre realizzati per i genitori degli alunni in ingresso degli incontri con lo scopo di presentare l'organizzazione dell'Istituto sia con riunioni sia con la giornata dell'Open Day.</p> <p>Al termine di ciascun percorso, con colloqui individuali con le famiglie, i docenti danno indicazioni utili alla scelta del tempo scuola più adatto al bambino. Relativamente alla scuola secondaria, il processo di orientamento è rivolto alle classi terze. Varie sono le proposte di orientamento sia ospitando gli istituti superiori in orario curricolare sia recandosi presso le loro sedi. Significativo è il momento della comunicazione alle famiglie dell'orientamento in uscita. Tale consiglio, dai dati a disposizione, risulta efficace positivamente per il 80% degli studenti che lo seguono, mentre la percentuale di coloro che non supera il primo anno della scuola di II grado e che non segue il C.O. si attesta intorno al 50%. Numerosi i momenti di colloquio sia personale che a livello di classe con i docenti del C.di C.</p>	<p>Le modalità di attuazione dell'orientamento in uscita devono essere migliorate attraverso una organizzazione delle visite dei vari istituti superiori così da evitare una eccessiva frammentazione delle attività didattiche e favorire l'interiorizzazione delle informazioni fornite da parte degli studenti.</p> <p>Per l'istituto monitorare i risultati degli ex-alunni non è agevole sia per la vastità del bacino territoriale su cui insistono gli istituti superiori scelti dalle famiglie sia per la mancata restituzione di tali informazioni da parte delle scuole secondarie di secondo grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'alternanza scuola - lavoro non riguarda un Istituto Comprensivo.	L'alternanza scuola - lavoro non riguarda un Istituto Comprensivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di orientamento coinvolgono l'intera scuola secondaria di primo grado. Non sono ancora a regime le attività di monitoraggio relative alla continuità/orientamento tra l'istituto e la scuola secondaria di secondo grado. Le attività di continuità sono strutturate, ma devono essere maggiormente consolidate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è positiva. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento, che prevedono anche il coinvolgimento delle famiglie, devono essere riorganizzate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elevare il livello di educazione e di istruzione degli allievi e di promuovere la formazione e lo sviluppo della personalità; - prestare una attenzione particolare volta a colmare le disuguaglianze e valorizzare le differenze nel rispetto dell'individualità di ciascuno, per affermare i principi di solidarietà, convivenza, inclusione, antirazzismo, rispetto delle regole e accettazione e comprensione dell'altro anche se diverso; - favorire il successo formativo attraverso l'utilizzo di metodologie educative e didattiche innovative; - costituire un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi attivando percorsi strutturati secondo il criterio dell'inclusività; - promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze di cittadinanza. <p>Tali priorità sono condivise tra i docenti che elaborano le loro programmazioni didattico- educative tenendone conto del curricolo verticale e delle competenze europee.</p> <p>La missione e la visione della scuola viene pubblicizzata alle famiglie attraverso incontri docenti-genitori organizzati all'inizio dell'anno scolastico, al momento delle iscrizioni, in occasione di giornate dedicate all'open day e pubblicata sul sito ufficiale della scuola.</p>	<p>L'istituto deve concretizzare maggiormente la propria mission, soprattutto arrivando alla definizione di progettualità programmate e condivise all'interno dei vari ordini di scuola. La missione e la visione della scuola, seppur conosciute, potrebbero essere maggiormente condivise sia all'interno tra i docenti sia all'esterno tra i genitori e le istituzioni territoriali.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'azione di monitoraggio circa lo stato di avanzamento delle attività avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valutazione degli esiti raggiunti dagli alunni nelle prove di verifica periodiche; - l'osservazione sistematica e collegiale da parte dei docenti dell'atteggiamento degli alunni nei confronti dell'esperienza scolastica; - la programmazione di incontri tra docenti e docenti-genitori. <p>Sono previste forme di restituzione sociale legate alle attività progettuali svolte.</p>	<p>I processi di controllo e di monitoraggio dell'avanzamento delle attività, sebbene presenti, non sono stati strutturati e sistematizzati nel corrente anno scolastico.</p> <p>Vanno incrementati i momenti di raccordo tra i docenti dei vari ordini di scuola per strutturare e attivare progettualità comuni in linea con il curricolo verticale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'istituto sono definiti gli incarichi di responsabilità tra i docenti che ricoprono compiti sia di organizzazione didattico-gestionale, sia di organizzazione didattica in aree specifiche definite dal collegio dei docenti (funzioni strumentali, responsabili di settore, commissioni). Nel corrente anno scolastico il collegio docenti ha individuato le seguenti funzioni strumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area 1 Gestione Ptof (5 docenti); - area 2 Inclusione (2 docenti); - area 3 Supporto per gli studenti e orientamento (5 docenti); - area 4 Gestione sito web e nuove tecnologie (4 docenti). <p>Il personale ATA ha incarichi di responsabilità definiti a livello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segreteria con specifici settori d'intervento (amministrativo, personale, didattica); - collaboratori scolastici con compiti definiti, concordati dal Dirigente Scolastico e il D.S.G.A., con mansioni di sorveglianza degli alunni, pulizia dei locali e ripristino delle aule in quanto in un plesso la pulizia dei locali è affidata ad una ditta esterna. <p>Il personale docente si adopera per la sostituzione dei colleghi assenti utilizzando le ore di compresenza e/o accedendo, in minima parte, alle ore eccedenti a pagamento.</p> <p>Il fondo d'Istituto è ripartito al 70% per i docenti e 30% personale ATA; tutti i docenti che partecipano ad attività progettuali accedono al fondo.</p>	<p>Tra i docenti della scuola dell'infanzia e primaria è presente una scarsa alternanza nel ricoprire incarichi di responsabilità perché il carico di lavoro è spesso gravoso e non sempre compensato da un adeguato compenso economico. La sostituzione del collega assente da parte del personale docente interno ha senza dubbio inciso positivamente sul risparmio di risorse economiche a forte discapito della didattica.</p> <p>Risulta motivo di disagio per l'Istituto la copertura del personale ATA (collaboratori scolastici) che si assenta per un periodo inferiore ai sette giorni lavorativi.</p> <p>Il budget del FIS risulta spesso insufficiente a liquidare gli incarichi di responsabilità e le ore progettuali programmate tanto da richiedere la riduzione e rimodulazione delle ore preventivate.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In sede collegiale è stata deliberata una distinzione tra le attività laboratoriali, svolte in orario curricolare e i progetti da svolgersi in orario extracurricolare. Ciò ha determinato che la maggior parte delle risorse economiche sia stata assorbita dai progetti proposti e svolti dalla scuola secondaria in quanto agevolati da un tempo scuola antimeridiano. La retribuzione avviene tenendo conto delle ore effettivamente svolte da ciascun docente le quali vengono monitorate attraverso la compilazione di moduli di presenza. I progetti prioritari dell'istituto sono stati rivolti al potenziamento delle abilità logico-matematico e scientifiche, delle attività artistico-espressive e delle abilità linguistiche, hanno avuto durata annuale e sono stati svolti dal personale interno. Inoltre l'attribuzione all'Istituto del Pon "Inclusione sociale e lotta al disagio" ha permesso di potenziare ulteriormente le progettualità interne grazie alla realizzazione di specifici moduli.</p>	<p>La variegata progettualità determina la frammentazione delle risorse economiche. Tutte le progettualità sono funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa triennale, manca però un raccordo che orienti verso una specifica tematica ritenuta prioritaria dalla scuola.</p> <p>La scuola primaria e dell'Infanzia deve ampliare le proposte progettuali in orario extracurricolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente nel PTOF la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative provenienti sia dai docenti sia dal personale ATA. Infatti, negli anni il personale della scuola ha partecipato a diversi corsi di formazione, tenuti anche in ambiti universitari e/o accademici i quali hanno riguardato argomenti inerenti ai bisogni formativi dei docenti e quelli scaturiti dal contesto sociale in cui insiste l'istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bisogni Educativi Speciali; - Nuove tecnologie; - Metadidattica; - Musica; - Inclusività. <p>Questi corsi di formazione hanno avuto una ricaduta positiva nella didattica in termini di arricchimento delle strategie applicate nelle attività curricolari. La volontà da parte dei docenti di ampliare la propria professionalità è stata tale da indurli talvolta a sostenere personalmente le spese per l'aggiornamento in parte o in toto.</p>	<p>Talvolta l'adesione ai corsi di formazione è stata limitata da diversi fattori quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interferenza o sovrapposizione tra l'orario del corso e l'orario di servizio dei docenti; - numero chiuso dei partecipanti; - ritardo nell'organizzazione del corso rispetto all'insorgere dell'esigenza; - calendario del corso concomitante con attività scolastiche improrogabili. <p>L'aggiornamento del singolo docente non sempre è motivo di crescita per l'intera comunità scolastica in quanto le azioni di restituzione risultano di difficile attuazione per limitatezza di tempi e spazi.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze specifiche del personale docente e talvolta riesce a valorizzarle mettendole a frutto sia nell'attività didattica che nell'assegnazione degli incarichi e suddivisione dei compiti.</p> <p>Nella fase di elaborazione del quadro orario della scuola primaria, si cerca di assegnare le discipline ai singoli docenti tenendo conto delle competenze specifiche di ciascuno.</p>	<p>La riduzione dell'organico ha notevolmente condizionato le scelte essendo di primaria importanza la copertura dell'orario curricolare legato alle specifiche discipline non consentendo di utilizzare e valorizzare le competenze specifiche dei singoli docenti.</p> <p>In relazione alle funzioni di sistema si verifica una scarsa alternanza poiché, da parte di alcuni colleghi si denota una resistenza ad assumere tali ruoli di responsabilità.</p> <p>L'istituto ha individuato per il corrente anno scolastico il comitato di valutazione, il quale ha revisionato i criteri di valutazione dei docenti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ritiene che la cura dello sviluppo professionale delle risorse sia una leva per il raggiungimento della missione dell'istituto.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro organizzati in appoggio alle funzioni strumentali o attraverso funzioni strumentali condivise.</p> <p>Le tematiche condivise dai diversi gruppi di lavoro hanno trattato sia argomenti legati a problematiche sociali (ad esempio i Bisogni Educativi Speciali), sia argomenti inerenti l'aspetto strettamente Didattico e organizzativo, sia attività di lavoro relative alle documentazioni necessarie per l'organizzazione dell'Istituto (ad esempio il PTOF, il regolamento, i PON e il RAV).</p>	<p>I gruppi di lavoro presenti, seppur incentivati, dovrebbero essere inseriti nell'organizzazione della scuola in una forma maggiormente sistematica ed avere maggiore continuità nel tempo. La scuola non può mettere a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici a causa della carenza di locali attrezzati. I materiali prodotti dai gruppi di lavoro non sono catalogati e non sempre vengono sufficientemente utilizzati. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti c'è ma è limitata soprattutto a scambi personali. Questo aspetto deve essere migliorato in quanto è presente una reale esigenza di scambio e confronto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono può essere migliorata. Gli spazi per il confronto e la condivisione dei materiali non sono sufficienti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e può essere incrementato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto partecipa a reti di scuole sia con altri istituti comprensivi dei comuni limitrofi che con associazioni. Tale reti sono finalizzate in particolare alla formazione dei docenti. Inoltre sono stati stretti accordi di programma con soggetti privati (associazioni culturali, di volontariato, sportive,...- cooperative) e pubblici (regione Lazio - Comune - scuole del territorio - distretto scolastico -ambasciata romana - ASL- università) su temi legati alla strutturazione della personalità, all'affettività, ai bisogni educativi speciali, al contrasto della dispersione scolastica, alla formazione dei docenti.</p> <p>In ambito comunale proficua è la collaborazione con la Fondazione Palazzo Rospigliosi sia per l'ospitalità gratuita fornita nei propri locali alla realizzazione di eventi organizzati dalla scuola sia per l'invito a manifestazioni organizzate dall'ente locale e/o da associazioni varie.</p> <p>Tutte queste collaborazioni portano a ricadute positive sull'Offerta Formativa dell'istituto, sia per l'inserimento di energie diverse da quelle peculiari delle attività didattiche standard sia per l'opportunità di "incontrare" ambienti non sempre fruibili nella quotidianità.</p>	<p>L'istituto ha diversi accordi di rete con le istituzioni, le scuole del territorio e non ma gli stessi dovrebbero essere ulteriormente incrementati per ottimizzare le risorse, condividere e implementare le esperienze fatte ed aumentare le occasioni di confronto.</p> <p>La mancanza di fondi impedisce, a volte, di poter garantire nel tempo la continuità di progettualità con ricaduta valida e positiva sull'Offerta Formativa degli alunni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si apre alla collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi accettando anche progetti proposti e presentati dagli stessi e attinenti agli obiettivi prefissati dai docenti in sede di programmazione.</p> <p>La componente genitori è stata coinvolta nella definizione del Regolamento d'Istituto, del patto di corresponsabilità che regola il rapporto scuola - famiglia.</p> <p>Alcune attività di carattere psico-sociale (educazione all'affettività, educazione alimentare,...) sono rivolte anche ai genitori.</p> <p>Le famiglie possono accedere ai dati del proprio figlio nel registro elettronico.</p> <p>Per le comunicazioni di carattere generale con le famiglie, la scuola utilizza il proprio sito.</p>	<p>Nonostante l'effettivo coinvolgimento dei genitori alle iniziative scolastiche, si rileva una bassa partecipazione attiva delle famiglie rispetto al numero effettivo degli utenti nelle situazioni di carattere generale e istituzionale. La partecipazione diminuisce man mano che si passa da situazioni personali a situazioni di carattere collettivo.</p> <p>E' presente una commissione costituita da genitori per il controllo della qualità del cibo nella mensa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e attua collaborazioni con soggetti esterni, ma le stesse dovrebbero essere potenziate. Le collaborazioni attive sono integrate con l'Offerta Formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee ed i suggerimenti degli stesse. E' da incrementare la percentuale di partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali dell'Istituto.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumento della percentuale di alunni che all'interno della classe si attestano a livello 3 - 4 in linea con la media nazionale.	Riduzione della variabilità all'interno delle classi tra le prove d'italiano e quelle di matematica; riduzione della variabilità fra classi parallele.
	Competenze chiave europee	Consentire ai docenti di confrontarsi e formarsi al fine di impostare la progettazione educativo-didattica con le competenze chiave europee.	La definizione di una progettazione per competenze.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il processo di autovalutazione, riferito all'anno scolastico 2017/18, ha fatto emergere le maggiori criticità negli esiti delle prove standardizzate in cui si rileva una cospicua variabilità nei risultati ottenuti dalle singole classi nelle prove d'italiano e di matematica.

In particolare, si evidenzia uno scarto eccessivo tra le 2 discipline (in media circa 10 punti) nel rendimento degli alunni di tutti i livelli interessati dalle rilevazioni nazionali.

In relazione al confronto fra le classi la situazione dell'istituto evidenzia degli scarti elevati tra le classi seconde per la Matematica e per Italiano, tra le classi quinte per la Matematica.

Dai dati in possesso dell'istituto si evince che è necessario incrementare i livelli 3-4 per tutte le classi dell'Istituto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Creazione di un curricolo verticale in relazione alle competenze chiave europee. Creazione di prove di verifica strutturate per competenze relative ad italiano e matematica. Definizione di rubriche di valutazione. Creazione di prove strutturate in tutte le discipline nell'arco dei tre anni. Definizione delle relative rubriche di valutazione.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Progettazione di attività per gli alunni finalizzate ad accompagnarli nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Predisposizione di una griglia informativa articolata sul percorso scolastico dei singoli studenti nei due anni ponte. Monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per migliorare gli esiti degli alunni nelle prove standardizzate nazionali che testano le competenze acquisite, sarà necessario implementare il curricolo disciplinare per competenze con quelle relative ad imparare ad imparare, competenze digitali, progettualità e imprenditorialità, competenze sociali e civiche.

Il processo di miglioramento prenderà avvio con corsi di formazione, già programmati, sulla didattica per competenze e competenze digitali che contribuiranno in modo sostanziale alla attuazione del curricolo.

La costituzione di dipartimenti ha consentito di iniziare una progettazione sia per classi parallele che tra tutte le sezioni/classi dell'Istituto con una particolare attenzione al raggiungimento delle competenze in uscita/entrata negli anni ponte.

Al fine di rendere oggettiva la valutazione, verrà creata una commissione che avrà il compito di elaborare prove strutturate per competenze per ogni anno di studio, da somministrare a tutte le classi.

Compito della commissione sarà anche quello di creare opportune griglie di valutazione che rendano univoco il giudizio. Le valutazioni periodiche confluiranno nella valutazione quadrimestrale effettuata sulla base di specifiche rubriche. Per garantire la continuità educativo-didattica nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, verranno elaborate dettagliate griglie informative.